

Carissimi amici di tutti i Club,

leggendo il verbale del Direttivo AICAT dell'8-9 febbraio allegato, troverete le date di molte iniziative che erano previste in tutto il territorio nazionale. Siamo ovviamente tutti a conoscenza della sospensione, fino a data da destinarsi, di ogni attività a causa della crisi generata dal Coronavirus. Abbiamo la speranza e la necessità di riuscire a rifare presto un calendario che ci permetta di continuare il nostro lavoro e recuperare questo tempo.

Avevamo in programma tanti Forum Territoriali per discutere sulla natura e l'identità del Club, che oggi più che mai, a nostro avviso trova ancora più senso alla luce di questa spiazzante situazione che stiamo vivendo.

Nel rispetto e nel riconoscimento delle difficoltà di ciascuno di noi, in particolare dei drammi di coloro che sono esposti in prima persona alle conseguenze dirette di questo virus, famiglie e operatori sanitari, pensiamo che sia doveroso fare uno sforzo per dare un significato a tutto questo, come abbiamo imparato a fare nel Club ogni settimana.

Fermarci, guardarci, ascoltarci, sentirci, ricentrarci, ritrovare una relazione ecologica con noi stessi, con gli altri, con tutto quello che ci circonda. Questo facciamo al Club, o, meglio, questo è ciò che il Club ci consente di fare. E questo, forse, è quello che oggi l'universo ci chiede di fare.

Nelle corse quotidiane, nel consumo ad ogni costo, nell'imperante individualismo, nell'ostentata onnipotenza, ci siamo persi, abbiamo perso il contatto con noi stessi, con gli altri, con la Terra, con il senso profondo della vita.

Oggi siamo lontani ma, forse, non siamo mai stati così vicini. Abbiamo tricolori e arcobaleni alle finestre, ci diamo appuntamenti in terrazza per darci forza e sentirci uniti, ringraziamo chi ci cura, protegge e informa, mostriamo attenzione, premura, interesse per la salute. Stiamo sperimentando una rinnovata o ritrovata vicinanza emotiva, un senso di comunità, quella spiritualità che ci riguarda, fatta di fratellanza, umanità, solidarietà, rispetto, convivenza, bene comune. Parole, concetti, esperienze e vissuti che noi, persone e famiglie di Club, conosciamo bene.

Come se tutto il mondo, di colpo piccolo e vulnerabile, fosse diventato un grande Club, presente come roccaforte nella comunità, per ricordare il valore della vita e la possibilità di farcela, resistere, tornare o restare consapevolmente umani, col cuore aperto e vivo, tra le sirene tentatrici di questo nostro tempo e le fatiche, rinunce e anche opportunità di questi giorni.

Tutto questo, se vogliamo, ci fa ancora più capire che il Club non può essere confinato all'alcol. Il Club è un modo, un tempo, uno spazio, una possibilità evolutiva, una risposta ai bisogni umani, esistenziali, relazionali, di comunità che abbiamo innati, ma che solitamente tendiamo a non riconoscere.

Siamo a conoscenza che molti Club, costretti dalle necessità, hanno sperimentato in questi giorni nuovi mezzi di comunicazione per riunirsi. Noi stessi abbiamo fatto questa esperienza, tra noi e con i nostri Club, riuscendo a metterci in contatto in modo virtuale, attraverso varie app (nel nostro caso, zoom.us [1]) che ci ha permesso di essere collegati tutti insieme contemporaneamente. E' stato bello, diverso, ma comunque importante. Sugeriamo a chi ancora non l'avesse fatto, di provare a fare questa nuova esperienza, per non perdersi e mantenere l'impegno. In questo senso l'AICAT si offre, se avete bisogno, per darvi indicazioni e supporto.

Per mantenere aperta la riflessione sul Club e il contatto, consapevoli che la giornata nazionale dei Club prevista per il 5 aprile pv non potrà essere organizzata nei vari territori, stiamo considerando l'opportunità di costituire una piattaforma online dove caricare tutti i contributi che vorrete condividere. Volevamo proporvi di intitolare la giornata _"Il valore del Club nelle inevitabili emergenze della vita".
_Vi daremo indicazioni più dettagliate più avanti.__

Ci auguriamo che, da tutta questa situazione, la comunità umana possa uscirne arricchita, meno egoista, riconciliata con i suoi limiti e capace di riconoscere e dar valore all'essenziale.

Con la speranza che tutti noi riusciamo a dare ancor più valore al nostro percorso di crescita personale e comunitaria e a comprendere il significato dell'approccio ecologico sociale, vi abbracciamo con affetto e partecipazione.

La presidenza AICAT

Marco Orsega e Tiziana Fanucchi